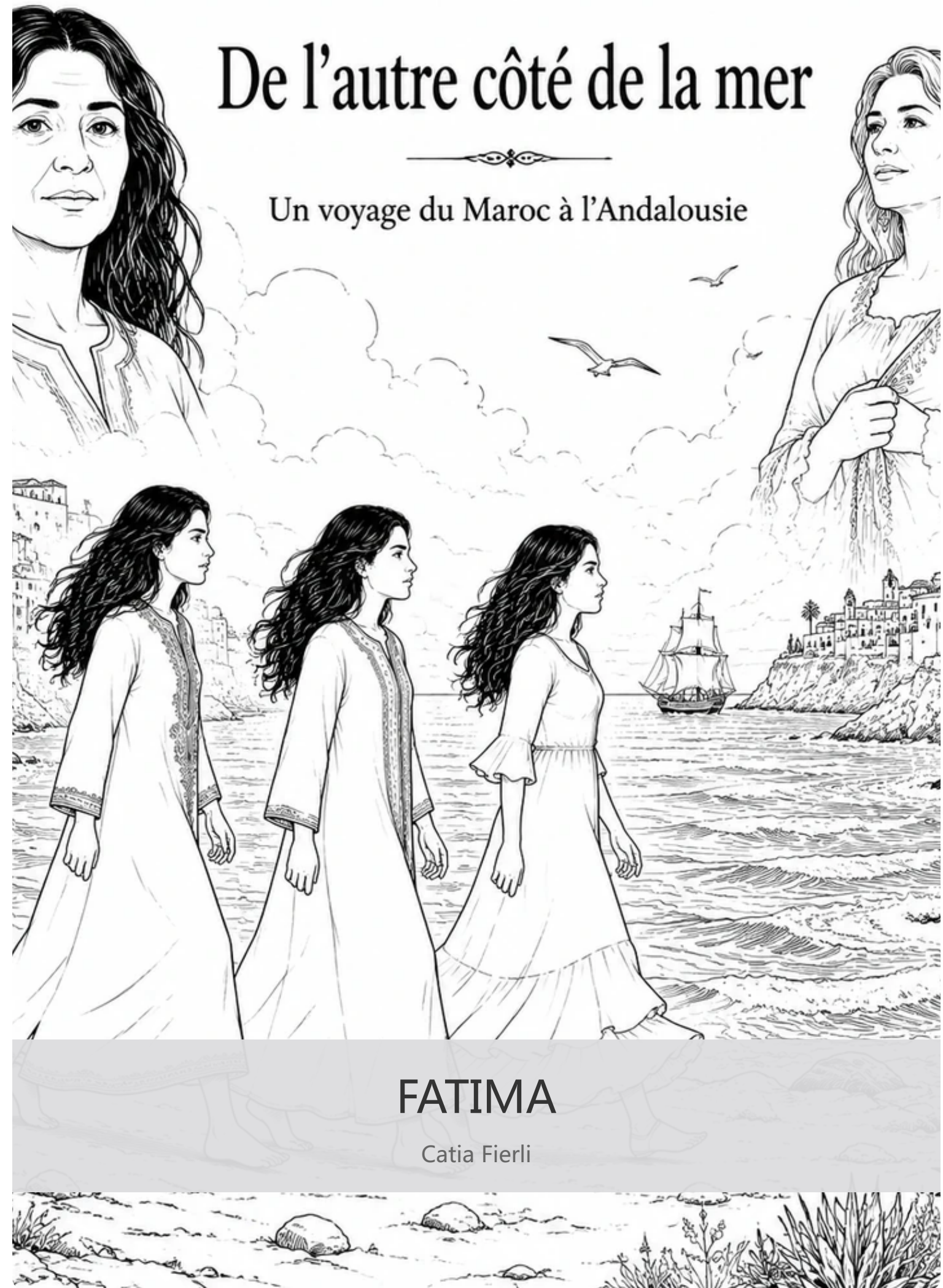


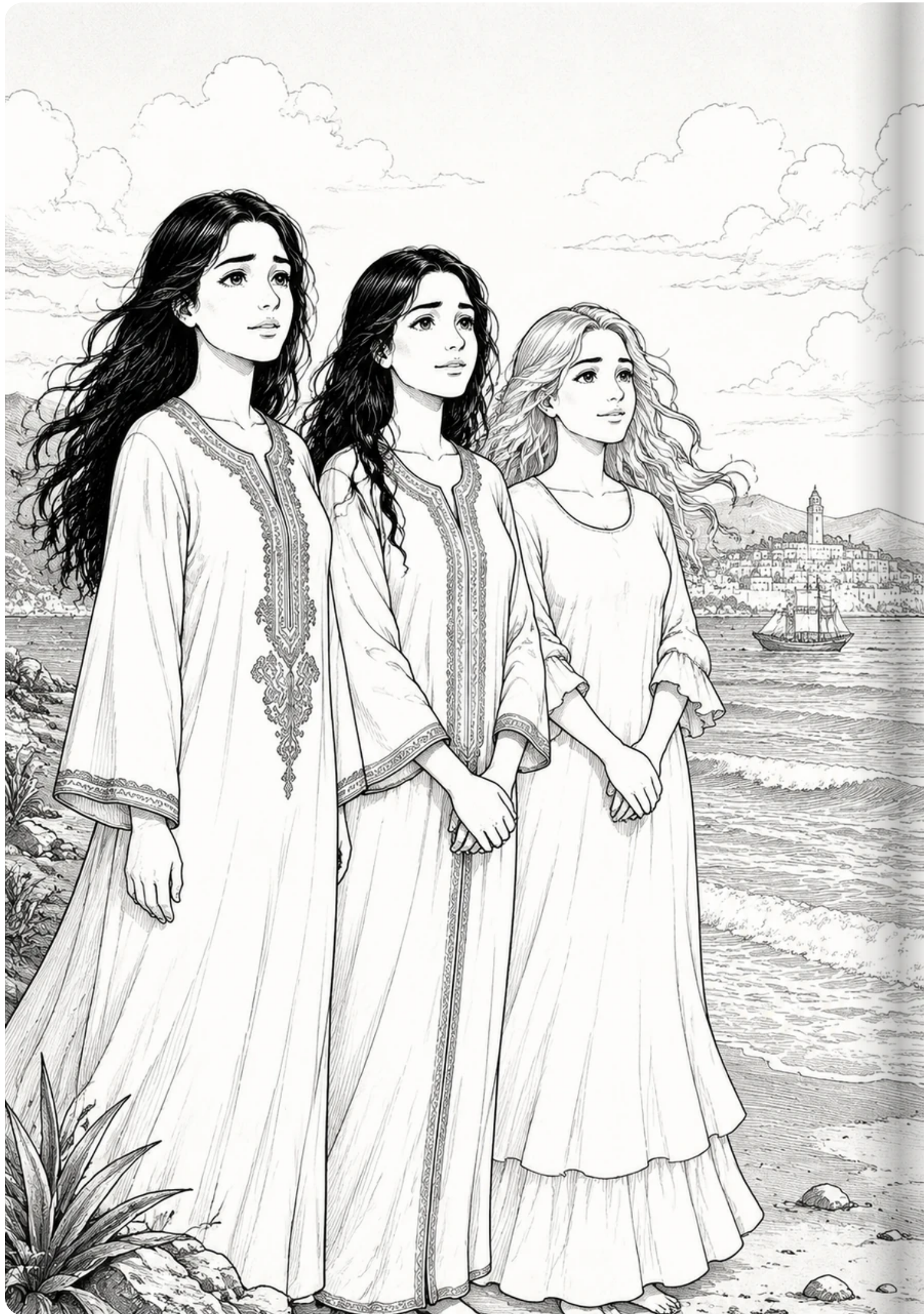
# De l'autre côté de la mer

Un voyage du Maroc à l'Andalousie



**FATIMA**

Catia Fierli



Fatima e le sue due giovani compagne arrivano sulle coste dell'Andalusia dal Marocco, indossando tuniche tradizionali e lasciando i capelli sciolti al vento. Hanno affidato al mare il loro desiderio più grande, fatto di libertà e riscatto come donne e come persone. Le tre ragazze osservano la riva con la speranza nel cuore, sognando di trovare un lavoro dignitoso e un futuro colmo d'amore.



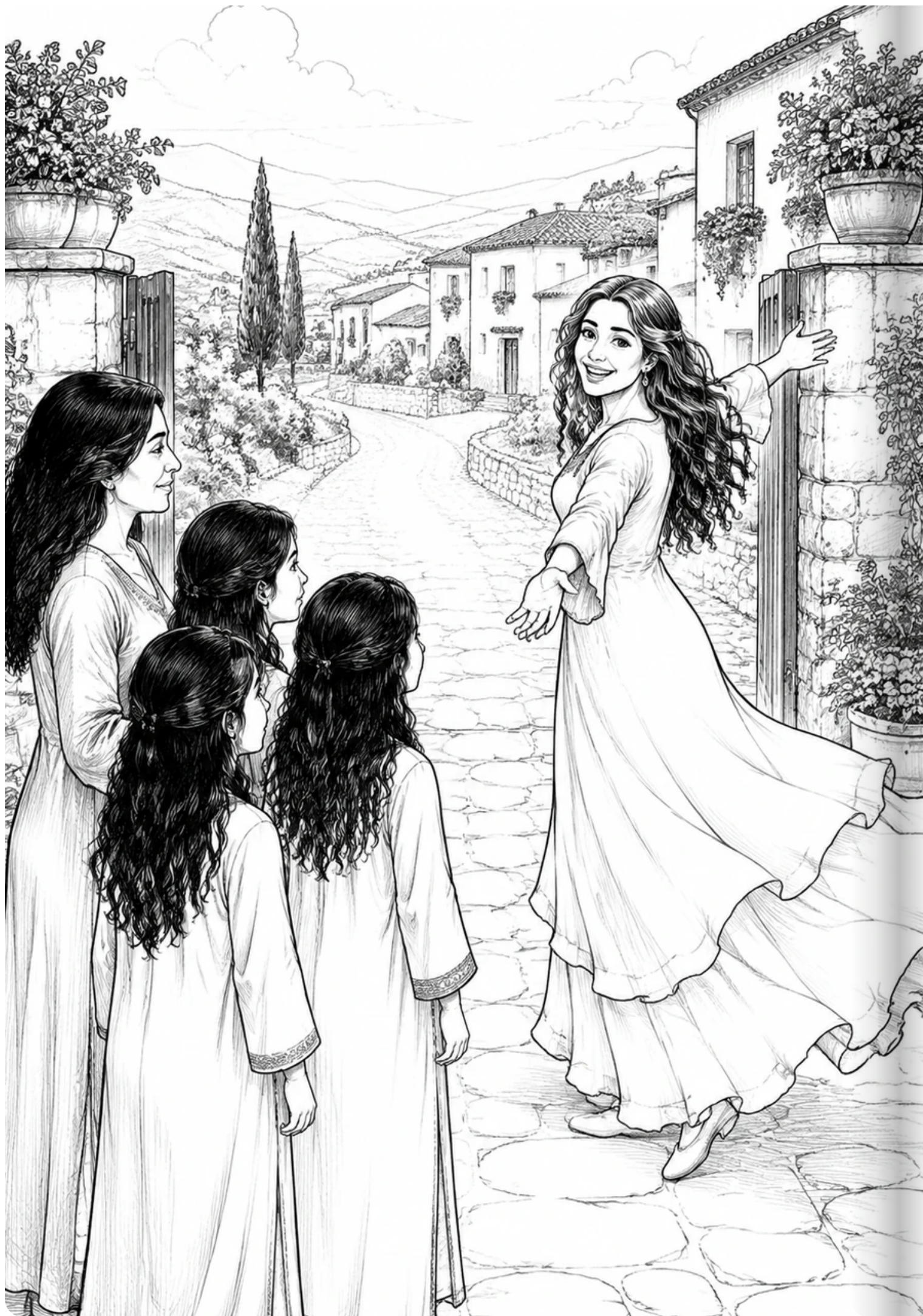
Ferme sulla sabbia, le tre ragazze guardano indietro verso il mare che le ha portate fino a questa nuova riva. Le onde restituiscono alla spiaggia le tracce di un viaggio difficile che le ha segnate profondamente nell'anima. Nei loro cuori e sui loro volti portano i segni della stanchezza accumulata e della paura provata durante la traversata.



Nonostante il peso del passato, la fame, il freddo patito e ogni preghiera sussurrata nella notte, una nuova determinazione si accende nei loro sguardi. Nella terra spagnola, ognuna delle ragazze è decisa a cercare con tutte le proprie forze la realizzazione del proprio futuro. Quel sogno diventa per loro la promessa più grande e solenne da mantenere.



Accanto a Fatima e alle sue compagne c'è la presenza forte della prima madre, una donna saggia dai lunghi capelli neri. Con una profonda consapevolezza negli occhi, la madre intona una melodia antica che risuona nell'aria, intrisa di una struggente amarezza. Le sue note accompagnano i primi incerti passi delle giovani donne sulla terra straniera.



Ad attenderle c'è una seconda figura materna, un'accogliente donna dai lunghi capelli ramati che indossa un abito spagnolo a tinta unita. Anche lei, spinta da una profonda nostalgia per le proprie radici, si muove al ritmo tipico dell'Andalusia. Con gesto caloroso, apre alle ragazze le strade e i cammini di questa terra sconosciuta.



Ben presto, la nuova terra rivela che il cammino non è semplice come sperato, ponendo le ragazze di fronte ad ardue scalate quotidiane. Trovandosi ignote in un luogo straniero e con una lingua non parlata, le difficoltà si moltiplicano giorno dopo giorno. Persino la libertà tanto desiderata appare ora diversa da quella che avevano sognato prima di partire.



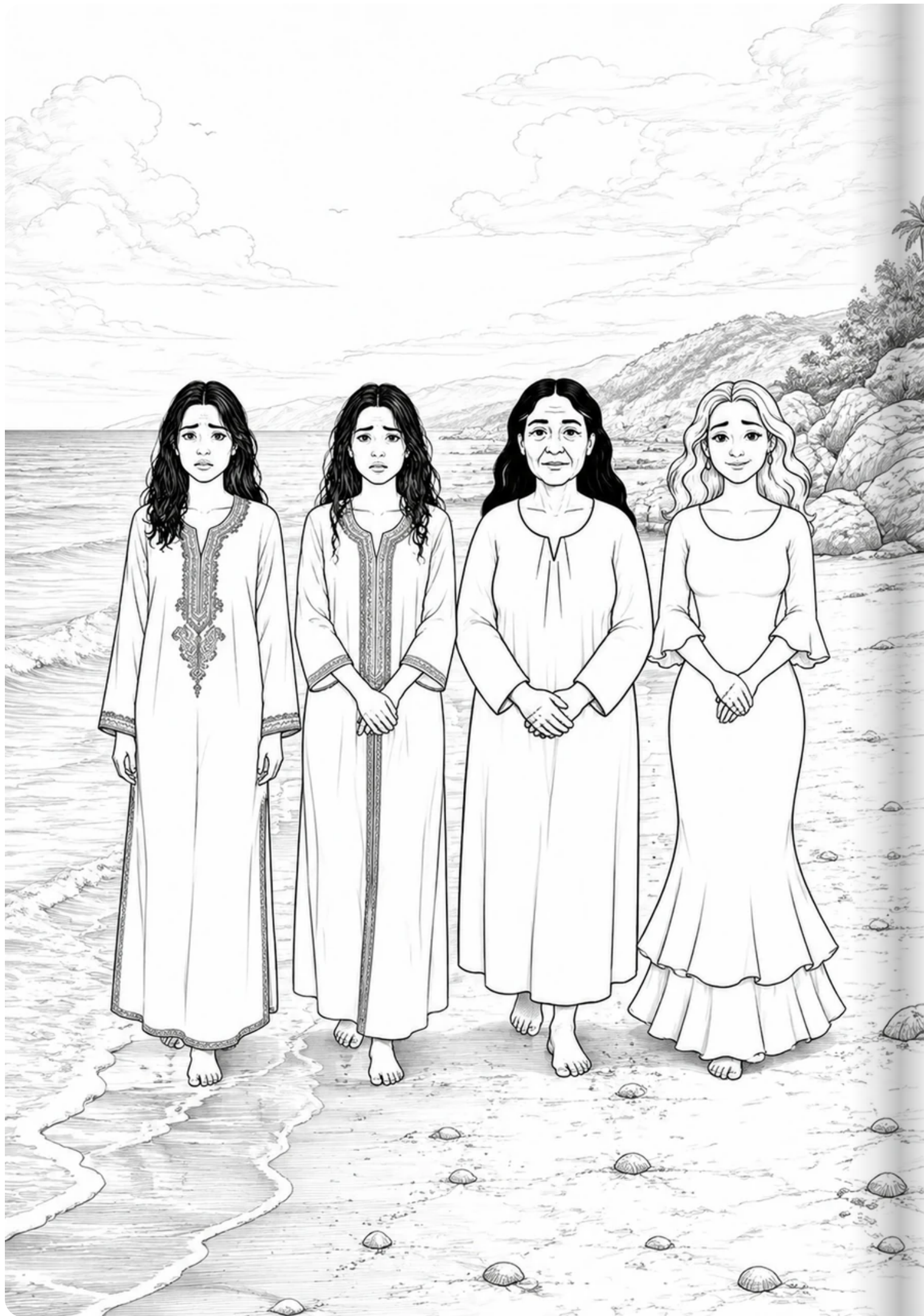
La realtà quotidiana delude molte delle loro aspettative e aspettative di riscatto. Non tutte le ragazze riescono a esaudire il desiderio di studiare e formarsi per un domani migliore. Alcune di loro trovano un lavoro, ma si ritrovano presto a dover affrontare lo sfruttamento e la fatica costante.



Con il passare del tempo, le ragazze si ritrovano progressivamente avvolte da bianchi veli che si stringono fortemente attorno ai loro corpi. La pressione sociale e le difficoltà limitano la loro libertà di movimento, rendendo ogni gesto gravoso. Sotto il peso di questa stretta oppressiva, il loro sogno sembra sgretolarsi lentamente.



Quando le madri terminano infine di cantare la loro antica melodia, il suono della canzone si dissolve e tutte le ragazze si ritrovano di nuovo posizionate davanti al mare. Il viaggio fisico e interiore si è concluso come un sogno difficile da avverare, ma le giovani donne sono ancora vive e pienamente consapevoli della propria forza.



Con fermezza e consapevolezza, le ragazze continuano a camminare insieme lungo la riva. Il tempo scorre inesorabile come sabbia tra le dita, lasciando scivolare via i momenti di sconforto. Nonostante tutte le avversità incontrate, la speranza accesa nei loro cuori non si è mai spenta.